



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Decreto n. 119/2021

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S.6 per l'Assetto Idrogeologico P.A.I. - aggiornamenti ai sensi dell'art. 43, comma 5 delle NTA e dell'art. 68 D.Lgs. 152/2006 - Regione Lazio – Comune di Tivoli - proposta di aggiornamento delle condizioni di pericolosità e rischio da frana in località Monte Catillo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante «*Norme in materia ambientale*» ed in particolare l'art. 63, comma 1, che istituisce in ciascun distretto idrografico di cui all'articolo 64 dello stesso decreto l'Autorità di bacino distrettuale;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294 (pubblicato nella G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017) recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;*”
- il D.P.C.M. 4 aprile 2018 recante *Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016;*
- l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. che al comma 11 prevede: «*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*»;
- l'art. 68 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e in particolare:
 - il comma 4 bis, che dispone: *Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio*

relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1;

- il comma 4 ter; che dispone: Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis;

- *il D.P.C.M. 10 novembre 2006 recante “approvazione del Piano di bacino del Tevere – VI stralcio funzionale – per l’assetto idrogeologico – P.A.I.” ed il D.P.C.M. 10 aprile 2013 recante “approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere – 6° stralcio funzionale – P.S.6 – per l’assetto idrogeologico – PAI – primo aggiornamento, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere con deliberazione n. 126 del 18 luglio 2012”;*
- *il D.P.C.M. 11 giugno 2015 di approvazione della sostituzione, adottata dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Tevere nella seduta del 23 dicembre 2013 con deliberazione n. 128/2013, del comma 5 dell’art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di assetto idrogeologico – VI stralcio funzionale – P.S. 6 per l’assetto idrogeologico P.A.I. con la seguente disposizione: “Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:*
 - a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;*
 - b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.*

Posto che:

- la citata disposizione, novellata con il D.P.C.M. 11 giugno 2015, prevede specifiche procedure, forme, termini e modalità per le modificazioni delle aree individuate dal P.A.I., da operarsi con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, ora confluita nell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

Considerato che:

- con nota n. 511373 del 06/10/2021, dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale – richiedeva la perimetrazione di un'area a rischio molto elevato, R4, in Comune di Tivoli, località Monte Catillo;
- l'istruttoria operata dall'Area Difesa del Suolo di questa Autorità ha valutato l'ammissibilità della nuova situazione di rischio ai fini dell'aggiornamento del PAI., reputando la proposta regionale valida sotto gli aspetti della valutazione del rischio, sia come estensione sia come livello, come da istruttoria allegata agli atti della Segreteria tecnica operativa del 15 luglio 2021.

Preso, pertanto, atto:

- dell'elaborazione della proposta di aggiornamento di cui sopra, intervenuta nel corso della riunione della Segreteria Tecnico Operativa del 15 luglio 2021.
- del parere favorevole reso al riguardo dalla Conferenza Operativa nella seduta del 29 luglio 2021.

Ritenuto, pertanto:

- che ricorrano tutti i necessari presupposti per procedere all'emanazione di apposito decreto segretariale di proposta di modificazione - nei termini suesposti - del Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico – P.S.6 – P.A.I.

DECRETO

Art.1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 5 e ss. delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico – P.S.6 – P.A.I. -, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 68 commi 4-*bis* e 4-*ter* del d.lgs. n. 152/2006, si propone l'aggiornamento del citato Piano tramite l'inserimento di una nuova area a rischio di frana molto elevato R4 con il codice DS280 e all'aggiornamento della Tavola dell'Atlante delle situazioni

di rischio da frana denominata *Capoluogo e Colle Vescovo* che assumerà la denominazione *Capoluogo, Colle Vescovo e Monte Catillo* e della Tavola n 39 dell'Inventario dei fenomeni franosi.

Art. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto, ai sensi dell'art. 43 comma 5 *quinquies* delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. costituiscono proposta di modifica del Piano medesimo.
2. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.
3. Per giorni trenta dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio la documentazione relativa al presente provvedimento è disponibile, per la consultazione del pubblico, presso le sedi dell'Autorità di bacino del fiume distrettuale dell'Appennino Centrale, della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale e del Comune di Tivoli. Entro il suddetto termine possono essere presentate osservazioni alla proposta di modifica del PAI di cui al comma 1 del presente articolo all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, da inviare tramite PEC all'indirizzo: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Il Segretario Generale
(Erasmus D'Angelis)